



VENANZIO NOCCHI, assessore regionale alla cultura
«Un legame fra centri storici e nuove iniziative»
ROBERTO ABBONDANZA, responsabile a Perugia
«Fra gli studenti cerchiamo il grande pubblico»

L'Umbria fa spettacolo

PERUGIA — Una delle immagini più accreditate dell'Umbria, nel mondo della cultura e dello spettacolo, è quella di Umbria-Cultura. Ma è poi fondata? La domanda l'abbiamo girata a Venanzio Nocchi, assessore regionale alla cultura.

«Questa immagine è ormai riconosciuta unanimemente non solo nel nostro paese ma anche all'estero. Ed ha anche un forte radicamento. Non solo perché l'Umbria — risponde Nocchi — è la regione a più alta densità di eventi culturali di grandissima rilevanza e qualità (Festival dei due mondi a Spoleto, Umbria Jazz a Perugia e Terni, Festival delle nazioni a Città di Castello, per citare i più noti), ma perché tutto questo fa riferimento ad un modo di governare il territorio ben preciso. In questa nostra politica, la valorizzazione dei centri storici e dei beni culturali, dei beni ambientali, sono un tutt'uno. Sono tutte tessere del grande mosaico della strategia culturale della regione».

«Questa regione ha lanciato anni fa uno slogan che si è dimostrato felice e produttivo: «Umbria cuore verde d'Italia», ma non pensate che sia ormai sorpassato?»

«Senza altro quello slogan ha reso molto bene l'immagine di questa regione negli anni Settanta. Ma ora forse abbiamo bisogno di qualcosa di nuovo. Di uno slogan che comprenda anche una categoria nuova, quella della cultura come risorsa per lo sviluppo».

Per la prima volta in Umbria, la Regione in quanto istituzione ed in collaborazione con l'Audac, è entrata nel mondo della produzione teatrale con Luca Ronconi che a Gubbio ha preparato la messa in scena dell'opera di Carlo Goldoni, *La serva amorosa*. A Nocchi abbiamo chiesto il perché di questa scelta e quali risultati ha dato.

«Devo subito dire che si è trattato di una scelta difficile e molto impegnativa. Basti pensare che la nostra regione ha a disposizione un solo miliardo di lire da destinare a tutte le attività culturali e questa operazione per il bilancio è pesata abbastanza. Nonostante ciò pensiamo che si sia trattato di una scelta davvero importante. L'Umbria infatti è terra di grande consumo culturale. Una cultura però pensata da altri e che come finalità non ha certo quella di qualificare le risorse e le realtà locali. L'operazione invece Ronconi-Audac-Regione ha dimostrato che innanzitutto è possibile produrre a bassi costi avendo comunque garantiti livelli di professionalità molto alti, come il caso di Ronconi nella *Serva amorosa* ed in secondo luogo tutto ciò che si è fatto anche i servizi e le strutture che esistono a livello locale».

In Umbria ci sono oltre a tutta una serie di professionalità locali, anche grandi personaggi della cultura che in questa terra hanno deciso di vivere, come pensate di rapportarvi con essi?

«Ecco, questo è un altro punto importante della nostra strategia. Questa gente — ed in molti casi si tratta di grandi personaggi — ha scelto di vivere in Umbria non sulla spinta di banali motivazioni, ma come una scelta di vita. Dunque noi dobbiamo sforzarci di fare entrare in contatto la realtà locale con questo mondo. Valorizzare la presenza di questi personaggi non deve però significare la rinuncia ad un rapporto con i gruppi locali. Anzi la valorizzazione delle professionalità locali a mio avviso non può fare a meno di queste relazioni, di questi contatti con un mondo che esprime valori riconosciuti universalmente».

Franco Arcuti

PERUGIA — La stagione teatrale che da poco ha preso il via al teatro Morlacchi di Perugia prevede alcuni spettacoli sui quali è stata costruita dal Comune di Perugia e dall'Audac (Associazione umbra per il decentramento artistico e culturale) la proposta «studenti a teatro»: una proposta diversa dalle solite, che non consiste in recite per le scuole, riservate a scolaresche irregimentate e condotte di mattina verso platee non sempre propizie alla migliore individuale partecipazione all'azione e alla parola teatrale.

L'iniziativa è nata per volontà soprattutto dell'assessore comunale alla cultura del Comune di Perugia, Roberto Abbondanza. A lui abbiamo chiesto di spiegarci il perché di questa iniziativa.

«Questa proposta è rivolta agli studenti come singole persone, come soggetti autonomi, invitati a decidere da soli il loro coinvolgimento — afferma Abbondanza — nell'evento artistico. E la proposta è rivolta anche agli insegnanti, che nella comune esperienza teatrale con gli studenti saprebbero certamente trovare nuovi sicuri spunti didattici e formativi».

«Confessiamo che stiamo cercando un nuovo pubblico per il teatro di prosa; non certo per motivi economici, ma per finalità culturali, per avere l'opportunità di formulare, anno per anno programmazioni sempre più aperte e nuove, adeguate alla ricerca che deve continuare, anche per il teatro. Bisogna impedire — afferma ancora Abbondanza — che questo si cristallizzi, si conformi a soddisfare solo i gusti di determinate categorie di spettatori, rispettabili certo e da rispettare, ma che non possono costituire l'unico pubblico, con esigenze, per giunta, abbastanza risapute. Al contrario, enorme ci appare la potenzialità di un pubblico di giovani, e così nel momento per noi più favorevole ad accogliere gli stimoli del grande teatro».

A quale teatro si riferisce, assessore?

«Mi riferisco a due dei maggiori registi teatrali d'Europa, come l'italiano Ronconi con Goldoni, e come il francese Vitez che presenta Marivaux: sono personalità come queste che hanno preparato gli spettacoli che offriamo agli studenti in questa stagione, in rappresentazioni pomeridiane, per un biglietto del costo abbastanza basso, appena 5 mila lire. Accanto a queste recite ci sono naturalmente tutte le altre della stagione teatrale, accessibili anch'esse ai giovani con particolari facilitazioni. Non possiamo omettere infine di segnalare *I vecchi di Frondini*, una produzione del

maggiore uomo di teatro perugino e umbro».

Come intendete esplicitare questo invito agli studenti, come pensate di convincerli?

«Semplicemente dicendo loro che vogliamo che vadano a teatro, perché si divertiranno e al tempo stesso potranno fare un'esperienza capace, se siamo certi, di riflettersi, con indubbio vantaggio, nel momento dell'apprendimento scolastico. Per meglio orientarsi nella storia e nella vita del teatro, poi, gli studenti avranno a disposizione, in piazza Morlacchi, nell'edificio stesso del teatro, il centro di documentazione dello spettacolo, che offrirà gratuitamente i suoi libri e i suoi periodici, i suoi videonastri di raro teatro, i suoi esperti addetti, le sue iniziative di introduzione e approfondimento degli eventi teatrali più importanti».

BOLOGNA — Un cartellone ricco e vario quello del Teatro Testoni InterAction di Bologna, formulato dalla gestione della Coop. Nuova Scena (in convenzione con il Comune) che dal luglio dell'86 è diventata «ormai» stabile di produzione teatrale, grazie ad una politica culturale molto oculata rivolta alla città e, sul piano nazionale, ad una produzione di spettacoli sempre di alta qualità. Infatti anche la stagione '86-'87 gioca molto sulla combinazione tra produzioni della cooperativa ed ospitalità di livello che rispettano un «repertorio» di vario genere, collegato idealmente alla ricerca che il nucleo artistico ed organizzativo del Testoni si è dato in questi ultimi anni. La «filosofia» produttiva del Testoni-Nuova Scena punta su due formazioni, o meglio su due nuclei artistici ormai consolidati. Abbiamo l'eclettico-ex maledetto Leo De Bernardinis (che in passato ha realizzato con Nuova Scena una trilogia shakespeariana ed alcuni studi e variazioni/giochi da solo in scena), quest'anno impegnato in un intelligente accoppiamento tra Omero e Joyce nello spettacolo «Il ritorno», lavoro che prelude la produzione successiva dedicata al secolo che sta per finire, dal titolo «Millevocento». L'altra anima — quella medievale — della compagnia è rappresentata dal duo Enzo Vetroni e Stefano Randisi impegnati in una curiosissima ed insolita elaborazione drammaturgica (ispirata a Sciascia) che coinvolge «danzatrice, cantante e spia» «Mata Hari a Palermo». Le ospitalità poi, come si può vedere dalla locandina, confermano una scelta ben precisa da lato alcune delle occasioni anche di rapporto con altri teatri della città di Bologna (il Piccolo di Milano e le Marionette del Colto), dall'altro una linea di confronto con cooperative, compagnie stabili e no, che affrontano un discorso aperto sulla drammaturgia contemporanea, senza dimenticare l'importante rapporto instaurato con il Teatro Gérard Philippe di Saint Denis ed il suo regista, l'emergente Daniel Mesguich, che porterà al Testoni la sua versione di «Hamlet». «La campagna abbonamenti del Testoni, che si prolungherà ancora fino al 20 ottobre — ci conferma il direttore organizzativo Paolo Cacchioli — sta andando molto bene. Per un teatro che non segue le mode, ma che ricerca con forza di «modificare il mercato», nel senso di modificare la politica di programmazione e di analizzare in modo profondo il gusto della gente verso poetiche nuove e per un teatro nuovo, la risposta del pubblico è sorprendente. Anche per questo il Testoni nel giro di due anni dovrà diventare una struttura polifunzionale, con ulteriori cambiamenti e trasformazioni. Ciò che renderà necessari ulteriori investimenti da parte del Comune di Bologna e della nostra azienda per la quale, per altro, permangono ancora dubbi sul piano economico determinate da un lato da un rapporto estremamente squilibrato in materia di finanziamenti statali rispetto al ruolo di teatro stabile che svolgiamo nel panorama nazio-

E con Nuova Scena Bologna ritrova un «Teatro Stabile»



nale, pur riconoscendo che vi sono stati dei miglioramenti, e dall'altro dalle note difficoltà in cui versa attualmente il mercato teatrale specie per quanto riguarda il teatro non commerciale. «Il ruolo futuro del Teatro Testoni a Bologna — conclude Cacchioli — dovrà strutturalmente tener conto di una geografia teatrale che si allarga anche con l'apertura dell'Arena Del Sole, teatro che non dovrà essere collegato in modo «retorico» con gli altri spazi della città, pensando che per l'Arena si debba andare ad una gestione «mista» pubblica e privata. Per esprimere una reale capacità a livello nazionale ed internazionale, Bologna deve dotarsi di un sistema teatrale capace di autonomia gestionale che sia coordinata col sistema regionale e nazionale».

Gianfranco Rimondi



Anna Seia e Maddalena Crippa nel «Trionfo dell'amore» di Marivaux allestito da Antoine Vitez

STAGIONE 1986/87		
DAL 9 - 10 OTTOBRE Cooperativa Nuova Scena Teatro Testoni/InterAction Il Ritorno di Omero - Joyce regia di Leo De Bernardinis PIENA NAZIONALE	11 - 12 GENNAIO Cooperativa Nuova Scena Teatro Testoni/InterAction Millevocento di Leo De Bernardinis PIENA NAZIONALE	1 - 2 MARZO Centro Teatrale Bresciano I Masnadieri di Friedrich Schiller regia di Paolo Costa
10 OTTOBRE - 1 NOVEMBRE Teatro Due Parma Antigone di Sofocle	11 - 12 GENNAIO Teatro Due Parma Antigone di Sofocle	1 - 2 MARZO Centro Teatrale Bresciano I Masnadieri di Friedrich Schiller regia di Paolo Costa
11 - 12 NOVEMBRE Teatro dell'Elfo Comedians di Trevor Luffkins regia di Giorgio Strehler PIENA NAZIONALE	11 - 12 GENNAIO Teatro dell'Elfo Comedians di Trevor Luffkins regia di Giorgio Strehler PIENA NAZIONALE	1 - 2 MARZO Centro Teatrale Bresciano I Masnadieri di Friedrich Schiller regia di Paolo Costa
11 - 12 DICEMBRE Compagnia Peppi Bara Sempre si di Peppi Bara e Luciana Bara regia di Peppi Bara e Luciana Bara	11 - 12 GENNAIO Teatro di Porta Romana Come gocce su pietre roventi di Robert Wexler regia di Marco Mariani	1 - 2 MARZO Cooperativa Nuova Scena Teatro Testoni/InterAction Mata Hari a Palermo di Leo De Bernardinis PIENA NAZIONALE
11 - 12 NOVEMBRE Compagnia Paolo Poli Mistica di Paolo Poli e Lia Olsone regia di Paolo Poli	11 - 12 GENNAIO Teatro di Porta Romana Come gocce su pietre roventi di Robert Wexler regia di Marco Mariani	1 - 2 MARZO Cooperativa Nuova Scena Teatro Testoni/InterAction Mata Hari a Palermo di Leo De Bernardinis PIENA NAZIONALE
DAL 9 OTTOBRE La Biennale di Venezia - C.R.T. Milano Compagnia CARLO COLLA & FIGLI La Tempesta di Shakespeare regia di Carlo Colla	11 - 12 GENNAIO Teatro di Porta Romana Come gocce su pietre roventi di Robert Wexler regia di Marco Mariani	1 - 2 MARZO Cooperativa Nuova Scena Teatro Testoni/InterAction Mata Hari a Palermo di Leo De Bernardinis PIENA NAZIONALE
11 - 12 NOVEMBRE Compagnia Paolo Poli Mistica di Paolo Poli e Lia Olsone regia di Paolo Poli	11 - 12 GENNAIO Teatro di Porta Romana Come gocce su pietre roventi di Robert Wexler regia di Marco Mariani	1 - 2 MARZO Cooperativa Nuova Scena Teatro Testoni/InterAction Mata Hari a Palermo di Leo De Bernardinis PIENA NAZIONALE

Audac, bottega per il teatro



Anna Maria Guarnieri e Luciano Virgilio nella «Serva amorosa» di Goldoni prodotto dall'Audac

PERUGIA — L'Audac, associazione degli enti pubblici, cura l'organizzazione delle stagioni di prosa nelle città umbre e da alcuni anni ha allargato le proprie attività al cinema ed in particolare modo alla musica, dove, ad esempio, sta realizzando un centro di documentazione e ricerca sulla musica contemporanea e ha effettuato alcuni significativi concerti con Nono, Sciarrino, e Boulez.

Sul piano delle attività di promozione culturale è attivo da anni il centro di documentazione dello spettacolo — una delle poche strutture di questo tipo funzionanti in Italia, — dotato di una biblioteca specializzata e di un archivio audiovisivo. Il centro accompagna le stagioni di prosa con cicli di conferenze, incontri con attori, registi e critici, analisi degli spettacoli, ed è riuscito ad instaurare un proficuo rapporto con il mondo della scuola. La distribuzione di spettacoli teatrali sul territorio regionale si articola in tre specifiche iniziative: stagione di prosa, teatro ragazzi, teatro di ricerca e sperimentazione.

La stagione di prosa dell'Umbria si realizza in 9 teatri della regione e prevede la circuitazione delle più significative produzioni teatrali nazionali per un totale di circa 150 recite. Per quanto riguarda l'attività di produzione, l'Audac ha realizzato quest'anno lo spettacolo *La serva amorosa* di Carlo Goldoni diretto da Luca Ronconi che rappresenta la prima esperienza produttiva teatrale umbra.

Questo è stato reso possibile dal concreto impegno della regione dell'Umbria, derivante da chiare scelte programmatiche di politica regionale per le attività cul-

turali nonché dalla convinta adesione del comune di Gubbio, nel cui teatro hanno avuto luogo le prove e la prima dello spettacolo. La produzione della *Serva amorosa* da parte di un'organizzazione pubblica come l'Audac assume una particolare importanza in un momento di crisi del teatro pubblico, nella cui insostituibile funzione l'associazione e la regione dell'Umbria continuano invece a credere fermamente. Significative sono alcune caratteristiche della produzione, abbastanza insolite nell'odierno panorama del teatro italiano: un regista come Ronconi e un gruppo di ottimi attori hanno potuto provare, in condizioni ideali di tranquillità, per due mesi in teatro, giovandosi fin dall'inizio di un'equipe tecnica di alta professionalità. Anche la distribuzione dello spettacolo è molto particolare: essa toccherà quasi esclusivamente le città umbre, rimandando alla prossima stagione una ripresa nelle più importanti piazze italiane, dove comunque si cercherà di ricreare al massimo le peculiari condizioni di spazio per cui lo spettacolo è stato creato.

A questo proposito va sottolineata l'opera di attento recupero dei teatri storici umbri portata avanti da anni con coerenza dalla regione dell'Umbria — sollecitata dallo stesso espandersi delle stagioni di prosa — recupero che rende possibile oggi ricercare con facilità queste condizioni peculiari nei teatri del circuito umbro. La realizzazione della *Serva amorosa*, infine, è la prova concreta che è possibile creare in Umbria uno spazio privilegiato per operazioni svolte in condizioni meno negative del mercato, ma basate su una gestione economica sana e concorrenziale.

TEATRO REGIO TORINO

Stagione lirica 1986/87
11 novembre 1986 - 23 giugno 1987

L'ORO DEL RENO di Richard Wagner
novembre 1986

ULISSE di Luigi Dallapiccola
dicembre 1986

IL GATTO CON GLI STIVALI
balletto di Roland Petit su musiche di P.I. Ciaikovski
«Ballet National de Marseille Roland Petit»
gennaio 1987

AIDA di Giuseppe Verdi
febbraio-marzo 1987

BALLETO
«Ballet National du Nord Roubaix - Nord-Pas-de-Calais» - «Compagnia di balletto del Teatro Regio»
marzo 1987

TOSCA di Giacomo Puccini
aprile-maggio 1987

LA WALKIRIA di Richard Wagner
maggio 1987

IL BARBIERE DI SIVIGLIA
di Gioacchino Rossini - giugno 1987

Fuori abbonamento ordinario **NABUCCO**
di Giuseppe Verdi - giugno 1987

Orchestra, Coro e Corpo di Ballo del Teatro Regio

Vendita: biglietteria Teatro Regio - piazza Castello 215
tel. 548.000
Informazioni: ufficio attività promozionali Teatro Regio - tel. 549.126

TEATRO ARGENTINA

VIKTOR
di Piusl
Wuppertaler Bühnen
in collaborazione con il teatro di Roma
(rappresentazione in esclusiva per l'Italia)

IL TRIONFO DELL'AMORE
di Marivaux
con Maddalena Crippa, Giancarlo Dettori, Anna Seia, regia di Antoine Vitez
Piccolo Teatro di Milano

IL FU MATTIA PASCAL
di Tullio Kench
di Luigi Pirandello
con Pino Micali
regia di Maurizio Scaparro
Teatro di Roma

PULCINELLA
di Roberto Rossellini
con Massimo Ranieri
regia di Maurizio Scaparro
Teatro di Roma

LA BELLA SELVAGGIA
di Carlo Goldoni
con Rosa Di Lietta
regia di Sandro Segal
Teatro di Roma

QUI COMINCIA LA SVENTURA DEL SIGNOR BONAVENTURA
di Sergio Tofano
con Marcello Bartoli
regia di Gino Zampieri
Teatro di Roma

IL BERRETTO A SOMAGLI
di Luigi Pirandello
con Turi Ferro
regia di Lamberto Puggelli
Teatro Stabile di Catania

LA CASINA
di Piusl
adattamento di Antonello Trombadori
Muzio Mazzoche Alemanni
regia di Pino Micali
Teatro di Roma

CABARET
di Joe Masteroff
regia di Jérôme Savary
(rappresentazione in esclusiva per l'Italia)

AI Teatro Vittoria

IL CRITICO
di Richard Brinsley Sheridan
con Walter Chiari
regia di Ugo Gregoretti
Teatro Stabile di Torino

AMAMI ARTURO
a cura di Guido Davico Bonino
con Arturo Brachetti
regia di Filippo Crivelli
ATER - Emilia Romagna Teatro

LE DONNE GELOSE
di Carlo Goldoni
con Annamaria Guarnieri
regia di Gianfranco De Bosio
Venetoteatro

AI Teatro Parioli

DEUS EX MACHINA
di Woody Allen
regia di Pino Quartullo
La Festa Mobile

Informazioni e vendita tel. 8544801/2 ore 10-13/18-19 (esclusa domenica). Ufficio promozione pubblico tel. 8544503. Il diritto di riconferma per i vecchi abbonati scade sabato 18 ottobre.